

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos inra quod alba tegant!

Omnes ergo animi cruce obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRAZUS ARCHIEP. UTINUM

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma: di una o due colonne, chiedere le condizioni; di più che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi ristretti.

Lunedì 4 Settembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.
Anno VI. — N. 200

IN NOME d'una parola vuota!

Oggi, in nome della scienza, si pretende di scalzare ogni principio religioso, e a tutti è lecito metter fuori qualunque stranezza, qualunque sogno di menti squilibrate: basta combattere il soprannaturale!

Con la parola *scienza* si crede di chiudere la bocca a chi vuol ragionare: mentre si predica tanto contro i dogmi e le verità della fede, non c'è mai stata tanta mania di *dogmatismo*; mai, come ora, s'è accettata sì grande farragine di asserzioni le più assurde e ridicole, e cioè in nome della scienza. Noi cattolici quindi siamo i retrogradi, gli uomini d'altri tempi, gente del medio evo; la Chiesa è un'istituzione ormai decrepita; e perché? Perché non accetta la scienza. A forza di sentir ripetere queste cose, le hanno imparate anche gli scrittori dell'ultima ora, che imbrattano le carte dei giornali socialisti; gli oratori improvvisati delle congreghe dei compagni, del caffè o del circolo socialista. Ed è bello udire uno studentello bocciato di ginnasio o di liceo, uno scolaruccio, che sa appena tenere la penna in mano un macro artista, un fotografo, un tipografo, un contadino ecc. ecc.; che *illuminati dal sole dell'avvenire*, si sono trasformati improvvisamente in altrettanti filosofi e scienziati, sputar sentenze, trinciare teorie, sfoggiar frasi con la bocca piena di scienza.

E d'alti con questa scienza. E forse non sanno neanche dar la definizione della parola scienza; forse non sanno che cosa intendono per questa scienza. E se dicessimo loro che la scienza alla quale ricorrono ogni momento, è una parola che non ha senso! Sì, la è proprio così. *Brunetière* ha già proclamato da qualche anno che *la scienza ha dichiarato fallimento*. Dopo di lui, il darvinista prof. *Fleischmann* riconobbe la fatuità delle sue teorie. Oggi è il *Lapparent*, uno scienziato, che vale qualche cosa più dei citati scrittori e conferenzieri, il quale nelle sue conferenze tenute a Parigi dimostra la vacuità e la fragilità delle teorie così dette scientifiche. Egli giustamente rileva che a torto i nostri avversari menano tanto scalpore in nome della scienza, perché non è scienza vera quella che non dà la certezza: essi attribuiscono alle loro supposizioni, talora ai loro sogni una sicurezza che non possono avere.

Egli passa rapidamente in rassegna le varie scienze e tutti i mutamenti avvenuti in pochi anni, la crisi subita da esse; incomincia dalla scienze matematiche, e giù esamina le scienze meccaniche, l'astronomia, la fisica, le varie fasi subite dalla teoria intorno alla luce e alle onde luminose eterie, la chimica, la biologia e la geologia: esamina l'evoluzionismo e da tutto questo esame è indotto a concludere che tutte queste scienze, col loro continuo mutamento, con le crisi a cui vanno continuamente soggette, anziché darci la certezza, sono quanto mai instabili, e non possono penetrare fino alla ragione intima, all'assenza delle cose: tutto ciò che si credeva definitivamente stabilito resta sempre discutibile: dunque non si ha vera scienza.

Ed è con questo apparato che si vuol abbattere un edificio venti volte secolare? Ed è con delle parole degne delle invenzioni del paganesimo, delle metamorfosi d'Ovidio o degli eroi, dei maghi e delle streghe aristocresche, che si vuol gettare giù la Chiesa? O vaneggiamenti di cervelli ammalati! Quant'è vero il famoso proverbio cinese: «*I secoli in cui furono negate più verità, furono i secoli in cui si sono sognate più favole!*»

La difesa del confine orientale.

La *Patria* di Roma pubblica una lettera, firmata *Un italiano*, ma che si attribuisce a personalità militare, sull'urgente bisogno dell'Italia di provvedere alla difesa del confine orientale.

Lo scrittore passa in rassegna i lavori militari compiuti in Austria e parla del contingente militare pronto ad invadere il nostro territorio. Ritiene necessario, più che la costruzione di forti che costano troppi milioni, di provvedere prontamente alla difesa mobile. Rileva la debole difesa che opporrebbe Venezia, minacciata da una possibile squadra che parta da Pola per compiere un colpo di mano.

Tali considerazioni, dice lo scrittore, parmi rendono immediato il bisogno che nell'Alto Veneto dei forti reperti, bene organizzati e ben costituiti, siano pronti ad ogni evenienza. E non basta certamente dare un rinforzo alle Compagnie, come si fece al confine occidentale quando le nostre relazioni con la Francia erano piuttosto tese; ma è necessario costruire dei forti, e che numerosi gruppi di tre armi risiedano vicino al confine, che abbiano la potenzialità efficace di una pronta difesa, ciò che non hanno certo le truppe guarnigioni di Palmanova, Udine e Cividale. E' urgente costituire una potente difesa mobile con truppe pratiche per agire in quelle località, né vengasi a dire che è presto mobilizzabile il corpo di armata di Verona, cui non è facile compiere quello di impedire gli sbocchi del Trentino.

Dopo la pace

L'accordo ottenuto.

Portsmouth, 3. — L'accordo completo si è stabilito fra i plenipotenziari russi e giapponesi circa le clausole del trattato che si crede comprenda 17 articoli e sia preceduto da un breve preambolo.

Si assicura però che non contenga alcuna allusione all'intervento di Russia per provocare la riunione della conferenza.

L'esercito giapponese esausto.

Parigi, 3. — L'agenzia Luffan riceve da Vienna, 2:

Gli ufficiali austriaci, che si trovano coll'esercito giapponese, hanno mandato dei rapporti giunti oggi da cui risulta che l'esercito giapponese era completamente esausto.

La rivoluzione nel Giappone?

Roma, 3. — La *Tribuna* ha da Tientsin: Il malcontento prodotto nel Giappone dalle concessioni fatte dai plenipotenziari del M'kado alla Russia è così profondo che si teme lo scoppio di un movimento di ribellione in tutto l'Impero. Molti rivoluzionari già sarebbero avvenuti a Tokio. Oggi tutti i casi sono tagliati. Questo, che può essere indizio che già i rivoltosi hanno cominciato l'opera loro, impedisce che arrivino smentite o conferme a queste voci che qui sono molto favorevolmente discusse.

Commentando questo telegramma, la *Tribuna* dice che l'avere ricevuta questa notizia dalla stessa fonte che ha comunicato la vittoria dell'ammiraglio Togo a Tushima, ne autorizzerebbe ad accogliere senza riserva la notizia. Ad ogni modo la *Tribuna* dice che se i giapponesi non sono contenti delle condizioni di pace, dovrebbero badare alle modificazioni sostanziali che la carta dell'Estremo Oriente è venuta a subire; e conclude quindi dicendo che se fossimo in presenza di una rivoluzione si presenterebbe la temibile incognita delle conseguenze che la rivoluzione porterebbe anche dal punto di vista della pace e della politica internazionale.

Una spedizione al Nord.

Stoccolma, 3. — Il professore Nathorst ricevette una lettera, datata da B-Ikjavic, del 24 agosto, dal luogotenente svedese Bergendahl, che fa parte della spedizione del duca d'Orléans nella Groenlandia.

Secondo la lettera, la spedizione scopre, passando dal capo B-smarck una nuova terra sconosciuta. La spedizione scopre pure che il capo B-smarck è situato in una grande isola e non in un continente come si finora. Dalla terra scoperta si fecero i rilievi che furono possibili e venne chiamata Terra di Francia. La spedizione risalì più a nord fino a 78 gradi e sedici minuti. Di fronte alla impossibilità di procedere più oltre, la nave si diresse a sud est. La spedizione è attesa ad Ostenda per il 10 settembre.

Note e commenti

Proh, pudor!

Un nome è passato alla immortalità: la salma di un uomo morto assediato com'è assediato le altrui coscienze, è passata al Pantheon. Il nome è la salma di Emilio Zola. Ma coloro, i quali hanno formato l'apoteosi di questo romanziere, sono i socialisti e i massoni: due vocaboli indicanti l'identica cosa! All'infuori di questi però s'eleva dai petti onesti e indipendenti la voce che ancora lungo le vie di Parigi grida: *Conspuez Zola!*

L'altro ieri ci siamo occupati dell'articolo scritto da Alberto Lombroso sul *Giorno* di Napoli; e vedemmo come il Lombroso confessa d'aver udito dalla voce stessa di Zola che aveva avuto il reddito corrispondente ad un milione e mezzo di capitale per sostenere Dreyfus. Penna comperata, dunque!

Ma comperato fu sempre il pornografico scrittore di *Nana*. Egli misurava la sua coscienza ai mucchi di denaro che gli piovevano intorno: altra norma morale non ebbe per la sua opera letteraria e civile. Quest'opera rende; dunque proseguimmo. Ecco il suo criterio informativo nella vita.

Dopo ciò, che importa se l'opera offende la verità e la giustizia; se l'opera corrompe; se l'opera è deppiatamente immorale? Rende; e questo basta.

E massoni e socialisti nell'anima di Zola hanno trovato la loro anima; perciò si sono esaltati per lui e lo hanno esaltato.

Altri esempi.

Ma Emilio Zola, che s'ispira al dio quattrino, che s'immedesima talmente con esso da crederlo la sua unica coscienza, non è unico esempio in questi tempi moderni. Prima di lui Ernesto Rétiau scrisse la *Vita di Gesù* sotto l'impulso di quei milioni donatogli per tale opera dall'ebreo Rothschild. Quel filone d'oro penetrò nella sua anima, lo sbarbagliò, gli strappò volumi in cui sembra sieno una storia e una convinzione che parlino; e invece non parla che l'oro... smagliata anche se convertito in vecchie descrizioni di luoghi e di costumi. — O la divinità di Cristo e il milione — gli fu detto; scegli! E l'uomo onesto, la coscienza elevata, tramandata come quella di Zola per esempio alla posterità, si strinse al seno il milione e rinnegò la divinità di Cristo.

Che a queste coscienze s'ispiri forse l'on. Ferri, il quale ha portato tutto il socialismo italiano a lavorare per la riabilitazione dell'assassino Tullio Murri, dopo che fu chiamato — e non consta sia stato chiamato *gratis* — a difenderlo davanti ai giurati di Torino?

Non osiamo né affermarlo né negarlo; ma i fatti, anche qui son troppo suggestivi.

Giù la maschera!

Il socialismo di giorno in giorno apparisce meglio quello che è: una setta puramente anticlericale. Il popolo è un passaporto che gli serve per consumare i suoi disubbiditi propositi, come la patria fu per i massoni. Sfruttato un nome, se ne sfrutta un altro!

A quale si è tenuto giorni fa un congresso socialista, nel quale, respinta la tesi dell'intransigenza assoluta, si è affermata la necessità di chiedere ai partiti che intendono collaborare col socialisti l'accettazione leale del principio della « completa laicizzazione della vita e dello spirito » (!)

Nella relazione anticlericale si fece obbligo alle Sezioni di:

1. Tutelare la libertà di coscienza dei giovani allontanando dalle scuole ogni insegnamento confessionale;
2. Promuovere coll'esempio individuale e coll'opera delle sezioni la morale laica e la diffusione della cultura nelle masse operaie (biblioteche popolari, ricreatorii laici, ecc.);
3. Promuovere la celebrazione civile della nascita, nozze, funerali;
4. Premere sui pubblici poteri perchè sia devoluta alla educazione primaria e secondaria del popolo il fondo culti e le spese relative siano sostenute da libere comunità dei credenti;
5. Cooperare per mezzo di adesioni individuali e contributi delle sezioni colla sezione casolese del Libero Pensiero nella lotta anticlericale.

Se invece di un congresso socialista, si fosse trattato di una congrega di massoni; i deliberati non sarebbero stati differenti. E questo dice tutto!

Cosa inaudita.

Trovare un circolo socialista, che ragioni, che riconosca la verità, che si elevi una spina al di sopra del cretino spirito settario, è cosa inaudita anzi che rara.

E pure questa cosa inaudita è avvenuta a Ostiglia.

Di fatti sentite:

Da qualche tempo, anche là, alcuni fra i più intellettuali socialisti facevano serpeggiare un vivo malumore contro le benemerite figlie della Carità dell' Ospedale e Ricovero all'intento precipuo di laicizzare quell'istituto. O bene il locale Circolo socialista ha tenuto un'importante riunione per decidere sulla cacciata delle suore e dopo una discussione un po' troppo vivace, venutosi alla votazione, tale conclusione venne respinta con 20 voti favorevoli e 80 contrari. Tale voto è automatico ed eloquente perchè Consiglio e Congregazione di Carità sono strumento del Circolo suddetto, e perchè con ciò si sono riconosciute le benemerite delle suore e la necessità di mantenerle nel loro ufficio pel meglio dell'Istituto ospitaliero che ottiene così grandi economie e innumerevoli vantaggi quali non realizzerebbe con personale laico....

Cose sbalorditive; cosa inaudite; stentiamo perfino a credere vera la notizia!

Il colera in marcia

Berlino, 2. — La *Reichsanzeiger* annunzia che fino a mezzogiorno di oggi in Prussia furono constatati 43 casi di colera, di cui 17 morti. Ventisei stazioni sanitarie furono impiantate nelle regioni contaminate. La sorveglianza si estende fino a Copenick, presso Berlino.

Amburgo, 2. — Si annuncia ufficialmente che oltre un emigrante russo morto per colera, un operaio fu trasportato all'ospedale di San Giorgio e riconosciuto pure colpito dal colera, sebbene leggermente.

Varsavia, 2. — Avendo il colera fatto parecchie vittime all'ovest della Prussia e della Gallizia è ormai indiscutibile che l'epidemia si estende nel territorio della Vistola. Furono inviati dei medici nelle varie località della Vistola a fare delle ispezioni. Si stabilirono dei posti di osservazione.

Parigi, 3. — Il corrispondente dell'*Enclair* da Berlino che l'epidemia colerica si propaga nella parte est. Di casi già verificati a Thorn, a Kulin, a Sienby, a Trainberge; due altri ad Amburgo.

Il medico delegato afferma che le regioni della Vistola non sono affette dal morbo.

Thorn, 3. — La notizia che siano scoppiati casi di colera tra le truppe di questa guarnigione è inesatta. Uno zappatore ammalatosi di colerina venne isolato ed è guarito. Finora non si manifestò alcun altro caso.

LO SCIÀ A PIETROBURGO.

Pietroburgo, 3. — Lo Scià di Persia è giunto col seguito a Peterhoff; fu ricevuto alla stazione dallo Czar e dai Granduchi. In vettura si recò al Gran Palazzo dove fu accompagnato dall'Imperatrice. Quivi fu intrattenuto dalle Principesse circondate dal loro seguito.

Azione cattolica

Ieri si sono raccolti a Bergamo i tre incaricati per la costituzione dell'Unione Popolare Cattolica in Italia. Le decisioni sono aspettate con grande interesse per una ripresa alacre nella organizzazione delle forze cattoliche.

Si ha da Bergamo, 3:

Imponentissima è riuscita oggi ad Alzimo Maggiore la XVIII Festa Federale delle Associazioni cattoliche bergamasche. Si calcola vi abbiano partecipato più di diecimila persone. Alla sfilata imponente dei rappresentanti le Associazioni vi parteciparono circa 150 bandiere, ed otto corpi musicali.

Dopo la Messa, celebrata nel cortile dell'oratorio e dopo il canto dell'inno sociale ebbe luogo l'assemblea generale. L'ampio cortile presenta un colpo d'occhio stupefatto.

Primo a parlare è il conte Stanislao Medolago, il quale nella sua qualità di presidente del Comitato Licesiano porta il saluto a tutti i convenuti.

Ultimo, tra vivi applausi, parlò il commendatore Rezzara.

Dicinanove mesi di guerra

(Continuazione vedi num. preced.)

Terminata così, a larghi tocchi, la cronistoria dei dicinanove mesi di guerra tra Russia e Giappone, dobbiamo dire delle perdite, che le due nazioni belligeranti hanno avute. Ma qui ci troviamo davanti al difficile. Come sapere, con precisione, il numero dei morti e dei feriti nelle varie battaglie avvenute. Forse non lo si saprà mai!

Ma il corrispondente del *Times* da Tokio crede di poter presentare, con grande approssimazione alla verità non conosciuta, questo triste bilancio, formato sui dati ufficiali, su documenti indiretti e su autorevoli notizie private. Naturalmente, non si può saper tutto dalle notificazioni e dalle cifre dei due Governi, perchè tanto l'uno che l'altro hanno avuto interesse a non far conoscere tutta la verità: di vero nelle loro statistiche... di occasione c'è questo solo, che esse presentano cifre inferiori alle cifre reali. I giapponesi, anzi, non hanno pubblicato alcuna cifra sulle loro perdite all'assedio di Porto Arturo e alla battaglia di Mukden. Tuttavia un particolare degno di nota è questo — che nel maggio scorso fu celebrata a Tokio una solenne funzione religiosa in memoria dei soldati caduti in battaglia o morti di ferite dall'8 febbraio 1904 al 31 gennaio 1905, eccezione fatta della battaglia di Hei-kutai; e in quella cerimonia si pregò per 28,990 soldati e 1857 mariani — cifre che, data la profonda sincerità religiosa dei giapponesi, possono considerarsi assolutamente esatte. Ritenevamo, inoltre come l'esperienza insegna, che per un soldato ucciso se ne abbiano quattro feriti e che dei feriti muoia il dieci per cento, il numero dei giapponesi messi fuori di combattimento sino al 31 gennaio 1905 ascende a 105 mila. E se ne aggiungiamo altri 8 mila per la battaglia di Hei-kutai, 52,500 per la battaglia di Mukden e 500 per le scaramucce posteriori, sino a tutto giugno — poiché fin qui scriva il bilancio istituito dal corrispondente del *Times* — abbiamo un totale, in cifra tonda, di 166 mila giapponesi fra uccisi sul campo, feriti e morti dalle ferite riportate.

Più difficile ancora doveva riuscire il computo delle perdite russe; e però è da avvertire che nel seguente elenco particolareggiato delle perdite degli uni e degli altri, quelle russe devono essere assai spesso considerate come un minimo fondato su informazioni ufficiali:

Nome e data della battaglia	giapponesi	PERDITE	russi
Yalu 1° mag. 1904	1039	2289	
Sciuanlital 16 " "	146	300	
Nanscian 26 " "	4207	3370	
Teliaz 1° giug. " "	1163	9270	
Fensiculing 27 " "	171	450	
Kalpaug 8 lugl. " "	153	250	
Motienling 17 " "	299	1000	
Kiaotao 19 " "	423	1000	
Tasciciao 25 " "	1077	2000	
Tomucing 31 " "	860	4250	
Yusciculingtz e Yaegtzling 1° agos. " "	946	2000	
Liaoyang 4 sett. " "	17613	25000	
Sciatio 14 " "	15879	69201	
In 46 scaramucce dopo la batt. della Sciatio	200	395	
Nucinang 14 gen. 1905	250	500	
Heikutai 28-29 " "	8000	10000	
Nelle scaramucce tra Heikutai e Mukden	650	1525	
Mukden 19 febb. 1905	52000	152000	
Nelle scaramucce fra il 3 apr.-22 giugno " "	410	2370	
Porto Arturo " " " "	50000	20000	
Battag. navali " " " "	3670	6000	
Totale " " " "	166756	320778	
Prigionieri " " " "	646	67701	
Totale " " " "	167402	388479	

E passiamo alle perdite navali. La storia della partecipazione della marina russa alla guerra contro il Giappone è forse la più disastrosa che si ricordi. Di 93 navi mandate nelle acque dell'Estremo Oriente, 10 soltanto rimangono alla Russia in condizione di poter combattere: le altre 83 sono definitivamente perdute. E si noti che nell'elenco che segue, da cui tali cifre risultano, sono esclusi gli incrociatori trasformati, le torpediniere e i vapori addetti a servizi speciali.

Flotta russa.					
Qualità delle navi	Entrate in guerra	Affondate	Catturate	Intermedie	Rimanenti
Corazzate	15	12	2	1	1
Incrociatori corazz.	7	5	—	—	2
Guardacoste	3	1	2	—	—
Incrociatori	13	6	—	5	2
Altre navi	21	14	1	2	4
Cacciatorpediniere	34	19	2	11	2
Totale	93	57	7	19	10

Flotta giapponese.			
Qualità delle navi	Entrate in guerra	Affondate	Rimanenti
Corazzate	6	2	4
Incrociatori corazz.	8	—	8
Incroci. guardacoste	2	—	2
Incrociatori	20	4	16
Altre navi	18	4	14
Cacciatorpediniere	22	2	20
Totale	76	12	64

Come si vede, 76 navi giapponesi hanno affondato o catturato 64 navi russe, e per dodici navi perdute — nessuna però caduta in mano del nemico — hanno acquistato, catturandole, sette navi nemiche, senza contare che la corazzata *Peresviet* e l'incrociatore *Bayan* sono stati rimessi a galla nelle acque di Porto Arturo e l'incrociatore *Variag* in quelle di Cimulupo, e che altre navi ancora saranno in questo modo acquistate, cosicché, tutto sommato, dopo la guerra la flotta giapponese è più forte di prima, mentre la flotta russa si può dire completamente annientata.

Inoltre per effetto delle prede di guerra, ben 49 navi si aggiungono alla marina mercantile giapponese, poiché furono catturati 53 fra piroscafi e bastimenti a vela, di cui solo 8 furono rilasciati e gli altri ritenuti come buona preda. E da aggiungere a questi 45 sono la nave-ospedale *Orel*, che fu dichiarata anch'essa buona preda, e tre altri trasporti rimessi a galla — il *Singari* a Cimulupo e l'*Angera* e il *Kazan* a Porto Arturo. Invece i russi hanno affondati, oltre 3 trasporti giapponesi, 15 vapori e bastimenti a vela di proprietà privata e 12 barche da pesca nell'esercizio delle loro pacifiche funzioni. (Continua).

Il cadavere di una pretesa strega al rogo.
Budapest, 2. — Nel comune di Mezò-Livadia parecchi contadini disotterrarono il cadavere di una tal Rastyan che era in concetto di strega, lo fecero a pezzi e poi lo bruciarono. La procura di Stato avviò procedura contro i profanatori.

Dopo i fatti di Grammichele

L'inchiesta.
Roma, 3. — La *Tribuna* ha da Messina che l'inchiesta militare ordinata dal Ministero della Guerra sui fatti di Grammichele è compiuta.

I risultati son tenuti segreti. Secondo la *Tribuna* è assodato che i soldati spararono quando i dimostranti erano giunti ad afferrare le cariche dei fucili dei soldati stessi. Fecero quattro scariche in 8 secondi; nella prima scarica morirono 3 dimostranti e 60 restarono feriti.

Il *Popolo Romano* annunzia che l'onorevole Marone Bastia ha spedito all'onorevole Fortis a Vallembrosa l'inchiesta sui fatti di Grammichele.

La relazione, dice il *Popolo Romano*, constata nel modo più reciso la regola e

33 APPENDICE

L'angelo del Focolare

Anche Giulia sembrava malcontenta, eppure, avveza a subire Elena, non disse una parola.

Il discorso dovette essere interrotto perchè la casa della signora di Mona d'era vicina.

Elena invitò le amiche a salire, e a esse ringraziarono protestando l'ora di pranzo essere prossima. La giovane signora insisteva perchè le lasciassero almeno Giulietta che ella avrebbe ricondotto la sera; ma in quel momento apparve Vittoria che tornava da una commissione e informò la padrona che i bimbi erano già rincasati da molto tempo accusando un gran male alla gola: poi comparve anche Regina la quale pregò le sue signore d'affrettarsi a rientrare.

Elena, separandosi dalle amiche, con grande angoscia si precipitò verso la scala.

«Ei lo li lasciò uscire! pensò. Ma il tempo era così bello!»

XXIII

Intanto che Elena si recava presso i suoi bambini, Giovanna e le cugine camminavano con passo lento verso il palazzo interrogando Regina che aveva una cert'aria misteriosa e contenta.

«Se fosse l'ora del corriere penserei che c'è una lettera di Maurizio, diceva Bianca.»

«Lo scommetto che è arrivato Enrico. Vediamo, Regina, di la verità, esclamò G. tienne.»

condotta dell'autorità civile e di quella militare nel doloroso frangente.

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che il generale Martinelli, che ha compiuto l'inchiesta militare sui fatti stessi, fu intervistato da un giornalista. Questi, dalle risposte avute dal Martinelli ne deduce che egli ha accertato: 1. Che i soldati furono pazienti e seppiarono con calma ed abnegazione le atroci contumelie di cui erano fatti segno; 2. Che il fuoco durò solo 8 o 9 secondi e produsse un numero di vittime assai inferiore a quello che si sarebbe potuto avere; 3. Che è esclusa la responsabilità del delegato Basilico.

Tragica ascensione in pallone

Il *Daily Telegraph* riceve da New York: L'aeronauta Baldwin è stato fatto a pezzi col suo pallone durante un'ascensione in presenza della famiglia e di 25000 spettatori. La tragedia avvenne a Greenville, nello Stato dell'Ohio, mentre il Baldwin faceva un esperimento per dimostrare che i palloni in tempo di guerra possono servire per lanciare bombe di dinamite. Il pallone non sembrava più che un punto nero nell'aria, quando si vide all'improvviso un nugolo di fumo. La folla credette che si trattasse dell'esperimento. Ma la signora Baldwin sospettò la tragica verità, cacciò un grido e svenne.

Sulle prime si videro in aria vari punti neri; poi scese sulla folla una terribile pioggia, in cui i pezzi del pallone erano frammezzati a brani di carne umana.

È impossibile dire come avvenne precisamente la esplosione; ma probabilmente l'aeronauta commise la imprudenza di prendere in mano una delle cartucce di dinamite. Il Baldwin aveva costruito un altro pallone col quale uno dei suoi allievi doveva fare tra poco un esperimento analogo sopra la baia di New York lasciando cadere una cartuccia di dinamite sopra una nave abbandonata. Dopo la tragedia attuale, questo esperimento sarà probabilmente sospeso.

Per assicurarsi contro i banchieri ladri.

Ecco una buona idea della quale trovasti notizia nella *Gazzetta del Massachusetts* di Boston (Stati Uniti).

Queste giornale annunzia:

«Col primo settembre entra in vigore la legge or non ha guari approvata dal Senato, su proposta dell'on. Scigliano, legge che stabilisce dovere i banchieri e cambiavalute esercenti nello Stato del Massachusetts, vincolare presso la tesoreria dello Stato un deposito di 15 mila dollari (75 mila franchi) a garanzia delle loro operazioni.»

In questi ultimi anni erano fuggiti da Boston, col denaro dei loro clienti, parecchi pseudo-banchieri, fra i quali certo Tranfiglia, Orlandella, Buisigore e Giangiandrea.

Il bill che entra ora in vigore nel Massachusetts è un primo freno contro gli imbroglianti che senza credito né capitale aprono le così dette banche italo-americane.

L'iniziativa dell'on. Scigliano merita le più vive lodi. E' da augurarsi che la Società di tutela degli immigranti italiani si adoperino affinché una legge consimile sia adottata in tutti quegli Stati dell'Unione nord-americana (cominciando da New York) dove lavorano numerosi i nostri connazionali.

Il giovane avvocato Giorgio A. Scigliano.

Regina sorria.

«Ci siete, quasi, signorina, ma non è proprio così. Non è il signor Enrico che è arrivato ma una sua lettera che un signore ha portato un momento fa.»

«Come sono contenta!»

E Gattienne lasciando il braccio di Giovanna si precipitò verso la porta davanti la quale erano arrivate. La sua scompalennata fu così forte che fece correre Giacomo.

«Non chiudete, disse precipitandosi davanti al domestico; vengono le sorelle con Regina.»

Sali rapidamente la scala e si diresse alla camera di sua madre; delusa, trovandola deserta rifecce le scale nel momento appunto nel quale le sorelle entravano nell'anticamera.

«Dov'è dunque la mamma? domandò Gattienne.»

«Nella sala da pranzo col signore e il signor Ruggero.»

«Ah, Gattienne, disse Giovanna ridendo, non serve correre...»

Anche Gattienne rise ed entrò colle altre nella sala ove infatti si trovavano i genitori.

La signora di Ké-érel, seduta presso il fuoco aveva sulle ginocchia una lettera aperta e sembrava assorta in profonda meditazione; di fronte a lei il signor di Ké-érel altrettanto pensoso rimoveva i tizzoni del caminetto. Ruggero, in piedi nel vano della finestra della quale non poteva vedere a quell'ora che la macchina scura degli ippocastani del corso San Pietro e i lampioni che si accendevano a poco a poco, sembrava più serio del so-

no, nato a Boston da padre genovese e da madre napoletana, è, dice il *Messenger*, *Representative of Ward, 6, Boston*, cioè uno dei deputati dello Stato di Massachusetts per la città di Boston.

Egli aveva proposto che la cauzione di ogni banchiere dovesse essere di cinquantamila dollari (250 mila franchi), ma gli interessati tanto si sono agitati, che riuscirono a farla ridurre a 75 mila franchi. E' un fatto che da New York, da Boston, da Chicago e da altre città certi *Italian Bankers* sono fuggiti rubando più di 75 mila franchi; ma, pur di cominciare, è già una cauzione non di sprezzabile.

Un fatto notevole ed eloquente è questo: i soli che si oppongono all'obbligo della cauzione sono i piccoli banchieri e cambiavalute, i banchieri improvvisati che non si sa da dove vengano. I banchieri seri non solo non combattono la cauzione, ma la approvano e la desiderano.

Per lo Stato di New York un primo progetto consimile a quello di Scigliano fu presentato mesi or sono; ma i piccoli banchieri tanto brigarono sott'acqua che riuscirono a farlo respingere dalla legislatura di Albany. Dopo l'esempio di Massachusetts, però, è sperabile che verrà ripresentato. A Boston non vivono che cinquantamila italiani, mentre a New York ve ne sono 420 mila. Sarebbe sommamente deplorabile che in un centro come New York seguitasse a mancare una misura di prevenzione così utile come quella che è stata adottata a Boston.

Dalla Provincia

Pordenone

3 settembre.

L'arrivo del conte di Torino.

Ieri verso le ore 13 e mezza, giunse qui S. A. R. il conte di Torino e scese all'albergo *Stella d'Oro*.

Appena la notizia si diffuse in città davanti all'albergo si radunò molta gente.

Verso le ore due il conte di Torino con una carrozza del dott. Edoardo Amman, si recò alla villa Amman. Lungo il tragitto, la folla che si accalava sul marciapiedi acclamò l'Augusto ospite.

Alle sei il conte uscì in automobile dirigendosi verso ignota destinazione. La città è tutta imbandierata e ci fu grande animazione lungo tutta la giornata.

4 settembre.

Inaugurazione del Telefono.

Col treno delle 246 giunsero da Udine, il comm. Doneddu prefetto della provincia gli on. Rota e Morpurgo, l'avv. Renier presidente della Deputazione Provinciale il marchese Corsi direttore delle Poste, il signor Daldan direttore dei telefoni, il dott. Pio Murasutti sindaco di S. Vito.

Alla stazione erano ad attendere gli ospiti l'on. Monti e la Giunta del Consiglio. Si recarono in carrozza al Municipio per poi ritrovarsi alle ore 4 alla stazione a ricevere S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi. Il treno giunse con 25 minuti di ritardo.

Il Ministro scese assieme agli onorevoli Solimbergo, Brandolin, il prefetto di Treviso co. Sormani Moretti, il capo Gabinetto comm. Casiani, il cav. dott. Mario Miraballo ispettore tecnico del Ministero delle Poste e Telegrafi, il cav. Cadolin ispettore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Venezia, il signor Liberale Fabris sindaco di Conegliano, la Giunta Municipale di S. Vito ecc., i quali tutti presero posto in una lunga fila di carrozze, s'avviarono al Municipio per la piazza Cavour e via Vittorio Emanuele.

La sua vacante stavano per finire ma i suoi genitori gli avevano manifestato il desiderio di trattenerlo presso di loro qualche tempo ancora: il giovane non aveva fatto alcuna obiezione, sebbene preferisse tornare allo studio ed al lavoro.

Le sue sorelle avevano osservato che, da qualche tempo, Ruggero trascurava singolarmente i suoi studi per eseguire le evoluzioni militari. Egli sedeva è vero, alla sua tavola fornita di quanto occorre ad uno studente; la sua penna correva rapidamente sul foglio, ma il rullo d'un tamburo o il suono di una tromba gli facevano subito rialzare la testa, respingere libri e fogli; e il giovane prendeva il suo cappello e usciva.

«Ti piacerebbe esser soldato? gli aveva domandato Gattienne un giorno mentre passava davanti a lui un battaglione in manovra.»

«Io? oh, no, non ho molta inclinazione per questo stato; ma lo stimo, e se fossi necessario, io saprei forse difendere la mia patria come un altro.»

«Perché assisti tanto di frequente alle esercitazioni?»

«Per curiosità come molti altri, come te, per esempio, sorellina mia, che corri sempre alla finestra per assistere alle evoluzioni delle nostre truppe.»

Quando entrarono le fanciulle e Bianca ci fu nella stanza un leggero movimento. Il signor di Ké-érel depose le molle per rivolgere alle nuove venute un amichevole saluto; la signora di Ké-érel le chiamò a sé con un cenno e Ruggero lasciò il suo posto per venire incontro a loro.

Prattanto al Palazzo Municipale eransi dato convegno, i sindaci dei vari comuni limitrofi e l'autorità cittadina.

L'on. Monti fece gli onori di uso presentando al Ministro i convenuti. Il Ministro si intrattene a parlare affabilmente con tutti.

Agli ospiti venne offerto un sontuoso rinfresco.

Guidati sempre dall'on. Monti, gli ospiti si recarono a visitare la nostra splendida pinacoteca, contenente diversi lavori del celebre Pordenone, Grigoletti, Varatari ecc.

Tutti ebbero parole di lode e di compiacimento.

L'inaugurazione.

Terminata la visita alla Pinacoteca il ministro e le autorità si recarono alla sede telefonica per l'inaugurazione delle linee Pordenone-Treviso-Conegliano, e Pordenone-Aviano-Maniago.

S. E. inaugurò il telefono ponendosi in comunicazione con Conegliano, parlando al cav. Dall'Armi.

Egli espressa la sua alta soddisfazione della accoglienza avuta da quella città, e ripeté la promessa di interessarsi per la scuola di agricoltura. Rivolse pure parole cortesi al cav. Dall'Armi il prefetto di Treviso.

Il sindaco nostro salutò quello di Cividale.

S. E. avvertì il sindaco di Montebelluna che domani sarà a visitare i lavori del Cellina e salutò il sindaco di Aviano, certo che le linee telefoniche apporteranno a questa popolazione dei benefici morali e materiali.

Il prefetto di Udine parlò col sindaco di S. Daniele avvertendolo del passaggio per colà di S. E. il ministro.

Il cav. Miraballo infine parlò col comm. Mariani di Firenze.

Il funzionamento delle linee risultò perfetto.

Davanti l'ufficio della Telefonica s'era addensata una folla straordinaria.

Alle ore 19 il Ministro si recò a visitare il conte di Torino, col quale si intratteneva parecchio tempo.

Alle 20 si fa un banchetto di 80 coperti vi assistevano il senatore Sormani Moretti, i deputati Brandolin, Monti, Morpurgo, Rota e Solimbergo, il prefetto di Udine, il presidente del Consiglio provinciale, il presidente della Deputazione provinciale e parecchi altri deputati e consiglieri provinciali, molti sindaci del circondario, le notabilità di Pordenone e del circondario.

Parlarono applauditi il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, il presidente della Società, i deputati Monti e Solimbergo.

Ha risposto il ministro spesso interrotto d'applausi e salutato in fine da una calorosa ovazione, quando invitò i presenti a rivolgere il pensiero a chi veglia sopra tutti noi ed impersona l'unità e l'indipendenza della Patria, al nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele il cui cuore batte sempre all'unisono con quello della Nazione.

Il banchetto fu improntato alla massima cordialità.

La città è animatissima.

S. Vito al Tagliamento

3 settembre.

Il V. centenario della nascita di Pomponio Almato.

Nel prossimo di novembre ricorre il V. centenario della nascita dell'illustre pittore Pomponio Almato.

Già da tre anni circa si costituì un apposito comitato, al quale si aggiunsero eventualmente altre autorevoli persone, collo scopo di organizzare le feste in modo che riescano degne dell'illustre concittadino.

«Mamma avete ricevuto notizie di Enrico? domandò Bianca.»

«Sì; non credevo ch'egli fosse già sì vicino a noi! Egli è sempre lo stesso, sempre animato dai più nobili sentimenti, E' così la sua lettera, leggetela voi perché i miei occhi non ci vedono più.»

«Lo credo bene; versano tanta lagrime, disse Giovanna abbracciandola. Come siete abbattuta stasera!»

Ruggero aveva presa la lettera dello zavo domandando il permesso di leggerla alle sorelle.

«E' Giovanna che la deve leggere!» suggerì Bianca.

Ruggero presentò la lettera alla cugina.

«No, disse Giovanna un po' confusa, fatele voi lo preferisco.»

Le fanciulle si riunirono intorno allo studente per leggere sopra delle sue spalle quanto segue:

«Voi sapete, miei cari, dai giornali e dalle mie lettere precedenti che noi abbiamo lasciato Roma. Siamo in Francia e molto vicini a voi, eppure io non ho ancora il permesso di correre ad abbracciarvi. Spero tuttavia di ottenerlo tra qualche giorno. Il sereno di Charrette, l'ostentato colonnello, ha offerto i suoi servizi al governo di Tours e ha ricevuto il permesso di formare cogli zavi pontifici francesi un corpo di volontari che si chiameranno volontari dell'ovest. Se in qualche modo potremo consolarci di aver lasciato Roma, sarà combattendo per la Francia. Noi vogliamo fare qui il nostro dovere come l'abbiamo fatto a Roma, e noi speriamo, anzi contiamo che tutti gli antichi zavi e tutti gli uomini di cuore verranno a noi rispondendo al-

Spilimbergo

5 settembre.

L'inaugurazione del poligono.

Nei giorni 17, 18, 19 e 20 corrente avrà luogo l'inaugurazione del poligono di tiro a segno costruito nel decoro anno. Lo splendido edificio sorge sulla sponda destra del Tagliamento a pochi passi della riva dell'Ancona. Direttore dei lavori fu l'ingegnere locale signor Giulio De Rosa, impresari i sign. Mirolo Paolo e China Antonio.

In detta occasione avrà luogo pure una grande gara Federale con intervento di numerose società della Provincia espressamente invitate. Presidente onorario è l'on. Odorico Olorico deputato del Collegio Spilimbergo-Maniago, presidente il signor Francesco Lanfrat. Membri l'avvocato Zatti Luigi sindaco, l'ingegnere De Rosa e gli avvocati Torquato Linzi e Luigi Dianesi, segretario Rossetti Carlo, direttore l'avv. Marco Marin, vice-direttore il rag. Ettore Ballico, ispettore il signor Paolo Menegon.

L'orario fissato per il primo giorno (17 settembre) è il seguente:

Ore 10 ricicciamento — Ore 13:30 tiro di squadra — Ore 15 tiro per le altre categorie.

Il tiro negli altri giorni avrà principio dalle ore 7 alle 12 e dalle 13:30 alle 18. La gara si chiuderà alle ore 18 del 20 corrente — Premiazione ore 20.

Le rappresentanze partecipanti alla gara interverranno con bandiera sociale che dovrà essere consegnata ad apposita Commissione per la custodia durante la permanenza. I soci al loro arrivo si incaricheranno man mano.

La tassa d'iscrizione per ogni rappresentanza è di lire 15, per ogni socio lire 2,50.

Ampezzo

3 settembre.

Passaggio di truppe — Baleate di sella.

Il giorno 5 corrente provenienti dal Cadore e pel valico del Mauria arrivarono ad Ampezzo 400 soldati del 7 reggimento alpini.

Faranno una giornata di fermativa tra noi e in seguito proseguiranno alla volta di Gemona, sede del battaglione omonimo cui sono aggregati.

Il capomastro Luigi Martinis assistente a lavoro di rimboscimento, nel mentre ritornava da Orlis ad Ampezzo cavalcando un mulo, questo improvvisamente si è imbizzarrito e balzato di sella lo mandava ruzzoloni a sbattere il corpo violentemente contro una roccia.

Raccolto dagli assistenti, e tosto accompagnato alla sua abitazione, gli vennero riscontrate due gravi ferite l'una al capo e l'altra alla coscia destra, dalle quali gli occorrerà un paio di settimane per ottenere la completa guarigione.

Palmanova

2 settembre.

Beraglieri ciclisti di passaggio.

Nella mattinata d'oggi, in varie riprese, giunsero in questa città una sessantina di beraglieri ciclisti del 7.° reggimento di stanza a Milano.

Venne loro distribuito il rancio nel quartiere di fanteria e fino al momento in cui vi scrive si trovano qui, forse in attesa di ordini.

Essi appartengono al partito azzurro nella importanti manovre che si stanno svolgendo di questi giorni sulle sponde del Tagliamento.

Impiegati comunali.

Ieri nel pomeriggio si sono radunati nella sala maggiore del palazzo Municipale, la Commissione provvisoria della azione Mandamentale degli impiegati e salariati dipendenti dagli enti pubblici

l'appello del signor di Charrette. Credevo che vi sono delle persone che tentano scoraggiarci dicendo che noi andiamo a combattere per la repubblica? Discorsi inutili. Noi combattiamo per la Francia e a noi poco importa ch'ella obbedisca all'uno piuttosto che all'altro in questo momento d'estremo pericolo. La nostra divisa è Dio e la Francia! E per essi che noi, reduci da Castelfiardo e da Mentana, vogliamo vincere o morire. Fate voti, miei cari, per il trionfo delle nostre armi. Addio! tante cose effettuose a tutti, ma voi, miei genitori, prendete la maggior parte con tutti i baci del vostro

ENRICO.

«P. S. Giovanna, che sa pregare tanto bene, preghi per i volontari dell'ovest!»

«Ah, Giovanna, voi sapete ciò che si dice del *post scriptum*! disse Ruggero volgendo uno sguardo un po' birichino a sua cugina.»

«Lasciala tranquilla! disse Bianca. Povero Enrico! e noi credevamo ch'egli potesse riposarsi un po'!»

«Riposarsi? domandò il signor di Ké-érel. Non è davvero il momento.»

«Papà ha ragione; disse Ruggero ritornato serio. E' questo, anzi, il momento in cui ogni uomo deve armarsi e partire. E' necessario che, giovani e vecchi, partano volontariamente se non sono chiamati. Voi, padre mio, aggiunse il giovane colla sua voce ferma e insieme soave, dovete restare qui; ma noi dobbiamo occupare il vostro posto e fare il nostro dovere come voi avreste fatto il vostro.»

(Continua)

locali per trattare su un'importante ordine del giorno.

L'adunanza era quasi al completo. Presiedeva il signor Vianelli Antonio. Procedette alla nomina del rappresentante presso il Consiglio direttivo della provincia nella persona del segretario sig. Antonio Vianelli.

Stabilisce poi di provvedere con sollecitudine alla iscrizione dei soci e di raccogliere le adesioni in speciali adunanze da tenersi negli uffici municipali dei singoli comuni.

Viene poi nominato all'ufficio di cassiere il signor Tallini rag. Ulisse e per ultimo viene incaricato delle funzioni di segretario provvisorio il signor Rossini Sisto.

Partenza dei bersaglieri.

I bersaglieri qui giunti l'altro giorno, partirono oggi per ignota destinazione.

Il capitano, comandante la compagnia, prima della partenza lanciò dalla Piazza d'Armi due colombi viaggiatori portatori di notizie, pel comando del corpo d'armata di Bologna il quale a sua volta si trasmette al comando della divisione delle manovre.

Qualso

4 settembre.

In mezzo ai barbari "Zulù".

Chi per dovere di giustizia deve vigilare alla tutela dell'ordine pubblico, segua l'esposizione, che farà, dei furti perpetrati nel comune nel breve giro di pochi giorni, e risponda perchè gli abitanti di questi paraggi debbano pagare le tasse egualmente gravose, che quelli della città e non possano pescepierne anche i vantaggi.

Reana è sotto il distretto di Udine, e perciò è gravata dei medesimi oneri e nelle medesime proporzioni che i cittadini, senza godere nessun vantaggio.

Difatti mentre in città l'ordine è tutelato e dai carabinieri e dalla guardia urbana e da una serie infinita di vigili; in questo comune non si ha non una guardia campestre, non una stazione di carabinieri; la legge è, ma rimane lettera morta e dorme laggiù nel municipio.

Siamo in mezzo a bande di briganti! questo grido augustoso del popolo giunge a voi, signori consiglieri, a voi, che avete saputo fare tante belle cose; ma che ancora non avete provveduto per la tranquillità, e la sicurezza della vita dei vostri sudditi.

Apprendo che a Feletto è concessa una nuova stazione di carabinieri; e se in quel paese poco distante dalla città si è potuto ottenere questo; perchè non lo potete voi di Reana; che abitate il comune più lontano?

L'anno scorso in seguito ad un furto commesso qui in paese il sig. capitano dei carabinieri, si lamentò perchè il nostro comune non provvedeva una stanza, ove i carabinieri potessero almeno passar la notte. Risponda coi fatti chi deve. Intanto incomincio la litania.

A Rizzolo i ladri misero scossopra la campana del parroco, asportando una collana d'oro, un fermaglio e un orologio. A Rizzolo parimente uno sconosciuto entrò in una casa ed asportò quanto poté di prezioso.

A Zompitta ignoti rubarono una artistica cesta di vimini premiata all'esposizione.

Primiti in questo paese fecero bottino di diverse galline.

A Qualso penetrarono audacemente nel negozio del signor Pio Domenico discendendo pel tetto del focolaio, e rubarono quaranta salami, ottanta bottiglie, denari ed altri oggetti di valore.

Non basta. Un povero infermo, che possedeva per tutta sua sostanza due oche, se le vide sparire.

Ed oggi due uomini sul ponte della Torre fra Qualso e Nimis si presentarono improvvisamente ad un povero vecchio quasi ottuagenario di Chialminis; ed uno col revolver in mano, l'altro con uno stile gli fecero l'intimazione dei briganti, « o i denari o la vita ». Il poveretto si lasciò frugare nelle sacocchie e gli trovarono quattro lire.

Forse non la finirei più se volessi enumerare tutti i casi. Qui non si sente più la tranquillità, la pace, la libertà di cittadini italiani; nessuno può azzardarsi né di giorno né di notte di passare sicuro per queste vie. Siamo proprio in mezzo ai barbari Zulù. Una pleiade di poveri dai visi tesi, dalle faccie di peccato mortale, direbbe il popolino, per ogni parte piovevano in questi dintorni.

Domando io: in questo comune è o non è proibita la qu-stua agli estranei? Se n è proibita, ciò equivale a fomentare la delinquenza; se è proibita perchè non si fa osservare il divieto? Ma da chi se manca una persona rivestita dell'autorità ufficiale per farlo? Chi deve, provveda, altrimenti si vedrà un giorno accollate tutte le possibili e future responsabilità.

Preveni.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato con vendita Vini Nostrani e cucina alla casalinga

Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 5 - s. Vittorino.

Fiere e mercati della provincia Godolpe, Gorizia, Medea.

A domani

dobbiamo rimandare, per sovrabbondanza di materie, alcune corrispondenze della Provincia.

Le Suore dell'Ospedale sono state diffamate dal giornale socialista. Da una inchiesta fatta, potremmo convincerci che tutte le accuse mosse contro di loro sono false.

Ma ciò non basta. Noi domandiamo che la Presidenza o la Direzione del Pio luogo - da cui dipendono le Suore - dicano una parola in difesa delle innocenti calunniate!

Il Convegno dei maestri.

Nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico si radunarono ieri verso le dieci diversi insegnanti della provincia.

Alla riunione prese parte anche l'avv. Caratti presidente dell'Unione Magistrale Nazionale.

Parlarono il dott. Fornasetto, ricordando l'opera compiuta in tre anni e mezzo di vita dall'Associazione Magistrale Friulana; l'avv. Caratti rammentando che all'uscita del ministro Orlando del ministero dell'Istruzione pubblica, le condizioni dei maestri migliorarono di molto. Raccomandò caldamente ai presenti di lavorare per il bene dell'Unione.

Venne quindi data lettura dei nuovi aderenti.

La proposta del maestro Tonello vennero nominali per acclamazione a delegati al Congresso di Cagliari: l'avv. Caratti, il dott. Fornasetto e il maestro Fattorella.

La proposta dell'avv. Caratti i presenti versano 5 centesimi, cadauno per concorre nella spesa della targa in bronzo che verrà deposta sulla tomba di Garibaldi in occasione del congresso di Cagliari.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Col 15 Settembre si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col sette Ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poterla presentarsi al direttore della scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si iscrivono la prima volta, avranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 2 ottobre, e le lezioni soltanto festive nel giorno 8 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliono curarne la sollecita iscrizione ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezzo pom., allorchè le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle ore 8 ant.

Beneficenza.

Il sig. cav. Duilio Tomassini in morte del suo ben amato suocero Francesco Massimo offre agli orfanelli Mons. Tomassini L. 50.

La Direzione presenta i più sentiti ringraziamenti.

Lo stalliere Bianchi è morto.

Quel Bianchi Angelo, stalliere presso il sig. Angelo Bo, all'osteria dei Tre Re caduto, come narriamo, da un fessile, è morto tersera all'ospedale civile.

Il disgraziato, nella caduta, aveva riportato gravissime fratture alla base del cranio e fu al momento della morte non pronunciò parola.

Il Bianchi era un bell'uomo, robustissimo, e contava 53 anni.

Giochi pericolosi.

Il quindicenne Antonio Bslgrado di Gio. Batt., giocando con altri ragazzi, riportò una ferita lacera alla regione mastoidea in seguito ad un sasso lanciato contro. Venne medicato all'ospedale.

Mangia ad ufo.

Ieri sera venne arrestato un giovanotto il quale in un'osteria di via Aquileia mangiò e bevette per quattro lire senza avere il becco di un quattrino per pagare. Fu passato alle carceri.

Grave caduta.

Il facchino Edoardo Bearzi, mentre scaricava un peso da un carro adrucciolo e cadde fratturandosi la clavicola destra. Venne accolto d'urgenza all'ospedale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 2 settembre 1905:

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.92
Londra (sterline) 25.14
Germania (marchi) 122.92

Oggi alle ore 7 ant. dopo aver sopportato rassegnatissimo ai divini voleri un terribil morbo durato quasi 17 mesi spirava nel bacio del Signore il

M. R. D. GIUSEPPE ROCCO

per 25 anni parroco amato a Ostagnano. I funerali avranno luogo in Ostagnano mercoledì 6 corr. alle ore 9 1/2. Ostagnano, 4 settembre 1905.

Si prega una prece.

Collegio convitto Arcivescovile DEI PP. STIMATI NI

••• IN UDINE •••

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra, sala con teatro, e bagni nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno - Corso ginnasiale, liceale, tecnico, e dell'Istituto tecnico presso le scuole regie. Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno, musica. - Retta modica, trattamento sano e abbondante.

Alle scuole elementari interne possono essere iscritti anche fanciulli esterni. E' istituita poi presso il Collegio una mezza pensione a comodo di quelle famiglie, che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri figliuoli.

Estrazione del R. Lotto del 2 settembre 1905

VENEZIA	65	34	53	12	69
BARI	40	69	19	75	76
FIRENZE	30	65	83	44	45
MILANO	28	68	27	53	43
NAPOLI	5	22	40	41	11
PALERMO	36	43	69	60	64
ROMA	48	67	90	76	2
TORINO	28	9	33	18	70

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

NUOVO NEGOZIO

il sig. Angelo Puppa che per 6 anni fu Direttore del negozio del sig. Isola Luigi partecipa alla spettabile clientela di avere aperto il suo negozio coloniali in Piazza Umberto I (casa Sabidussi).

Assicura che per qualità di merci, ristrettezza di prezzi e prontezza di servizio, saprà appagare ogni ceto di clienti. Fiducioso saluta.

Gemona, 30 agosto 1905.

CURA

della

TOSSE CANINA

Rivolgersi in Muretto di Tomba

dal Dott. Ferrari Giovanni

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì



Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

« VENEZIA »

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Sopranizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

« Paramenti Sacri »

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Baudiere, Damaschi per colonne e padiglioni.

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA
Campo S. Vio 671-672
Telefono N. 557

VENEZIA

DEPOSITO e VENDITA
Celle della Bissa 5420
Telefono N. 557 a.

LA DITTA

G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

NUOVA

FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico, sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo farmaco è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso » di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

BISLERI & C. - MILANO.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio

**Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa**

PIETRO BERTOLI

S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono: **STENDARU - GONFALONI - OMBRELLE** per SS. Baldacchini - Poltrone - Bandiere per Società

Si fabbricano:

CORONE per Padiglioni — **PULPITI** — **DOPPIERI** — **ORCHESTRE**.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

**LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.**

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

**RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa inparagabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori **ANGELO MIGONE & C. - Milano**

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvi.

PIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 50 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Farmacochi, Droghieri e Farmacisti.

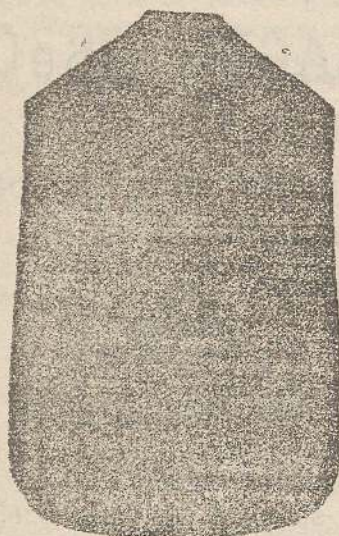
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.**

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



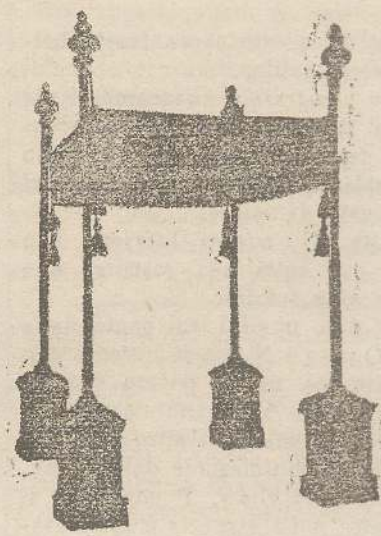
Pianeta Dam. seta L. 24
Tocelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato